concernenti tanto l'uno quanto l'altro candidato, ed invitare i signori deputati a volere prenderne visione, seguitando in ciò il precedente che si è già stabilito, allorquando si trattava dell'elezione del marchese Orso Serra, nella quale occasione, essendo anche contestate molte schede, si depositarono alla Segreteria della Camera. Così domani i signori deputati, dopo averne fatta ispezione oculare, potranno vedere se sia il caso di votare nel senso della maggioranza o della minoranza dell'ufficio IV.

Io quindi a nome dell'ufficio IV ho l'onore di proporre che prima ed avanti ogni cosa questi undici bollettini contestati siano depositati nella Segreteria della Camera, acciocchè possano essere esaminati da ciascun deputato.

CAVOUR G. L'onorevole relatore, che apparteneva alla minoranza della Commissione, ha esposte le cose con tanta imparzialità e chiarezza, che non mi rimane quasi nulla da aggiungere. Io però, che feci parte della minoranza, desidero di osservare che sul punto di diritto l'ufficio fu unanime nella sua deliberazione.

La questione consiste nel sapere se quegli undici voti, che dagli uffici elettorali del collegio di Strambino furono dichiarati dubbi, debbano annullarsi, ovvero ritenersi come validamente espressi, o, per meglio dire, quanti debbano annullarsi e quanti no.

Nell'uffizio vi furono quattro opinioni: alcuni ascrivevano due di quelle schede al marchese Birago (e queste, credo, non erano contestabili); altri ne aggiudicavano tre, altri quattro, altri cinque. La maggioranza fu di un solo voto, ed attribuì quattro schede al marchese Birago; ma essendo questa una questione di fatto, il cui apprezzamento dipende unicamente dall'ispezione oculare, vi fu un membro della maggioranza che propose di non decidere la controversia in modo assoluto, ma di lasciare che ciascuno, dirò così, dei giurati, cui tocca di pronunziarsi a tale riguardo, possa, mercè di tale visione, formarsi da sè un criterio.

Osservo che basta riconoscere valide quattro delle schede dubbie, perchè il marchese Birago abbia la maggioranza, e per conseguenza mi unisco al signor relatore per chiedervi il deposito di questi bollettini alla Segreteria per 24 ore, o anche due giorni se si vuole, affinchè ciascun deputato possa esaminarli e pronunziare un verdetto con piena cognizione di causa.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni del IV uffizio, che siano questi bollettini deposti alla Segreteria per 24 ore...

Varie voci. Sino a dopo domani!

PRESIDENTE. Se qualcheduno ha altre proposte a fare...

GUGLIANETTI. Faccio la proposta che, invece di 24 ore, i bollettini siano deposti nella Segreteria per due giorni.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, pongo ai voti la proposta dell'onorevole Guglianetti.

(È approvata.)

RIGNON, *relatore.* Ho l'onore di riferire sulla elezione del collegio di Montmeillan, n° 52.

Il collegio di Montmeillan è diviso in tre sezioni: Montmeillan, La Rochette e Chamoux: in complesso 602 elettori iscritti. Ne accorsero al primo scrutinio 513; il signor cavaliere Louaraz vi ottenne 262 voti contro 230 dati al signor Stefano Leblanc; 10 voti dispersi, 2 schede dubbie e 9 voti nulli.

Ho l'onore di notare alla Camera che le due schede dichiarate dubbie parrebbero date al signor Leblanc; ma quando anche se gli ascrivessero, non ne verrebbe cambiato il risultato della votazione, perchè anche con quelle il signor Leblanc avrebbe pur sempre 30 voti di meno del suo competitore, il quale a mente dell'articolo 92 della legge elettorale, avrebbe riunito in suo favore più del terzo delle voci del totale numero dei membri componenti il collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti presenti all'adunanza.

Noterò inoltre che nella prima sezione si fece osservare da qualche elettore che, mentre dal presidente dell'ufficio provvisorio si era interdetto l'ingresso a vari elettori, perchè non muniti di certificato d'iscrizione, era poscia stato ammesso alla votazione definitiva un elettore non munito di tale certificato; ma l'ufficio del collegio rispose a quelle osservazioni notando che, per la maggior parte, quei primi elettori si erano poscia muniti del loro certificato, e che l'ultimo era stato per via di notorietà ed anzi da uno degli astanti riconosciuto per quello iscritto sulle liste elettorali.

E l'uffizio IV, che ho l'onore di rappresentare, credette non essere il caso di fermarsi sopra queste oggezioni, sia perchè il fatto di non ammettere degli elettori non muniti del loro certificato sta nelle vie della legalità, e perchè quello successivo di ammetterne un altro che non ne era munito sarebbe inattaccabile in quanto che, riconosciuta dall'ufficio la reale sua iscrizione sulle liste, il certificato d'iscrizione non sarebbe più in sostanza che un mezzo di prova della identità di persona cui abbondantemente si supplisce per equipollenza con la notorietà del fatto e la indicazione speciale di uno degli astanti che ne aveva conoscenza personale.

Ed in ogni caso poi ebbe pure l'ufficio vostro ad osservare che anche senza quel voto non verrebbe alterato lo stato della votazione, come fu constatato dall'ufficio di quel collegio.

Devo ancora notare che nella sezione di Chamoux non si contarono pel signor Leblanc che quelli scritti col prenome di *Etienne*, risultando che tre altri ne erano stati dati al signor *Stephane* Leblanc; ma anche contando per lui questi 3 voti, che incontestabilmente gli spetterebbero, non ne verrebbe spostata la maggioranza.

Il perchè essendosi dall'ufficio vostro riconosciute regolari le operazioni elettorali di questo collegio, ho l'onore di proporvi a nome suo la convalidazione della elezione in capo al signor cavaliere Louaraz.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio IV per la convalidazione dell'elezione del deputato Louaraz.